

DAGLI ANNI 80 A OGGI

Il successo globale delle Giornate che rafforza la Chiesa

Nella Chiesa ci sono i giovani e le Giornate mondiali della gioventù ne sono un segno. È vero che la presenza dei giovani nelle parrocchie e nelle associazioni patisce contraddizioni, le statistiche la danno in calo; e infatti le Giornate sono un segno contraddittorio: «Per metà vacanza e per metà impegno», diceva il cardinale Martini, che era uno dei più ascoltati tra i «predicatori» di questi raduni. Molti nella Chiesa si dicono scettici su ciò che «resta» di quello che si vede in queste giornate. Ma non manca qualche frutto di una semina così vasta: spesso si incontrano coppie di laici attivi nella Chiesa che dicono «ci siamo conosciuti nella tale Giornata», o preti e suore che a uno di quei raduni fanno risalire la loro «vocazione».

Le Giornate le ha inventate Papa Wojtyła dopo averle sperimentate con due raduni romani del 1984-1985 che non avevano ancora questo nome. La Giornata di Cracovia, dove fu arcivescovo, è come una festa in suo onore, ora che è proclamato santo: fu canonizzato da Francesco il 27 aprile di due anni addietro. Con questa in Polonia le Giornate sono tredici: Buenos Aires

(1987), Santiago de Compostela (1989), Czestochowa (1991), Denver (1993), Manila (1995), Parigi (1997), Roma (2000), Toronto (2002), Colonia (2005), Sydney (2008), Madrid (2011), Rio de Janeiro (2013). Come si vede, i raduni si fanno quasi a rotazione nei diversi continenti. Solo l'Africa per ora non l'ha avuta ma si dice che la prossima potrebbe tenersi a Nairobi. Nelle Giornate gli italiani sono sempre i più numerosi dopo i giovani del Paese ospitante e questo fatto è citato dagli esperti come un segno della tenuta del nostro cattolicesimo.

L'organizzazione delle Giornate è complessa: il Dicastero per i laici — che è un organismo della Curia Romana — ne coordina la preparazione, ma della logistica si occupa la Chiesa locale e accogliere centinaia di migliaia di ragazzi è un'impresa sotto più aspetti. È vero che i giovani giramondo si accontentano di poco e la capacità di accoglienza — anche familiare e parrocchiale — della cattolicità è proverbiale. Sacchi a pelo e tende, scuole e garage multipiano, chiese e campus universitari: si sfrutta ogni risorsa.

Le spese vive sono a carico della Conferenza episcopale del Paese ospi-

tante, sostenuta dal volontariato e aiutata dalle istituzioni dello Stato che, a seconda degli ordinamenti dei diversi Paesi, fanno fronte in tutto o in parte ai costi della sicurezza e dell'assistenza sanitaria. Le sponsorizzazioni sono d'aiuto, anche se le sigle delle società commerciali accostate alla croce o alla figura papale sempre provocano polemiche. Un caso straordinario lo si ebbe a Roma nel 2000, quando la Sodexho si fece carico dei pasti della grande adunata (si parlò di due milioni di giovani) e ne ricavò un solenne ringraziamento pubblico da parte di Papa Wojtyła.

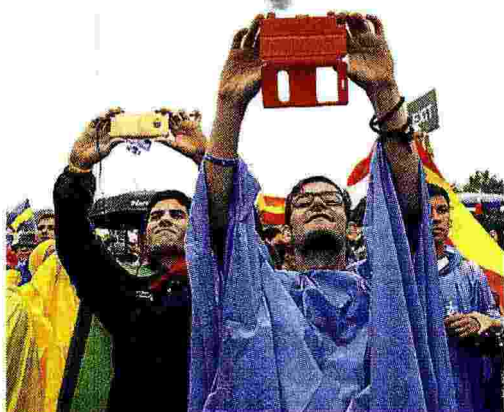
I sociologi s'interrogano sul successo numerico di questi raduni e segnalano l'attrazione della figura papale, l'incoraggiamento delle famiglie, la calamita della trasferta in gruppo. Ma forse la ragione profonda l'indicò lo scrittore rumeno e accademico di Francia Eugène Ionesco quando gli fu chiesto un parere sulle grandi cifre di un incontro con i giovani che Giovanni Paolo II aveva avuto a Parigi nel 1980: «Da lungo tempo nessuno parlava più a loro di Dio o dell'amore».

Luigi Accattoli
www.luigiaccattoli.it

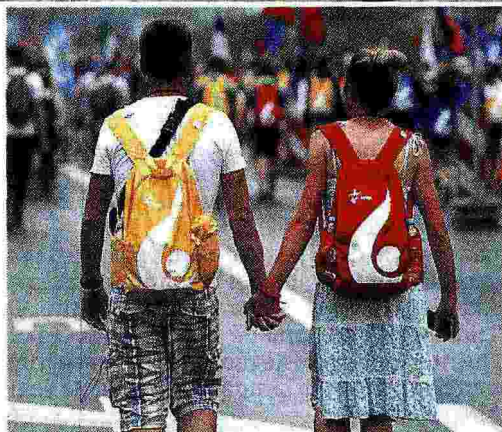
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le danze
Le suore ballano al Parco Blonia poco prima della cerimonia con papa Francesco (foto Epa)



L'apertura
Alcuni giovani scattano foto durante il primo intervento del Papa alla Gmg (foto Afp)



L'arrivo in tram
Fedeli mano per mano nel centro di Cracovia, che papa Francesco ha raggiunto in tram (foto Epa)



«Costruire ponti»
«Signore, lanciati nell'avventura di costruire ponti e abbattere muri» ha detto il Pontefice (foto Afp)



Da tutto il mondo
Francesco ha parlato davanti a più di 600 mila ragazzi arrivati a Cracovia da 187 Paesi (foto Afp)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688



Gli italiani

Sono circa 100 mila gli italiani: il secondo gruppo più numeroso dopo i polacchi (foto Afp)



Il divertimento

Giovani francesi ballano prima dell'incontro con papa Francesco (foto Ansa)

